

CAMERA DEI DEPUTATI

VII Commissione – Cultura, scienza e istruzione

Audizione informale nell'ambito dell'esame dei progetti di legge d'iniziativa parlamentare per l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione.

Osservazioni formulate dall'ANP

1- Premessa

Gentile Presidente, onorevoli Deputati, l'ANP (associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola) è l'associazione professionale e sindacale a cui sono iscritti oltre il 50% dei dirigenti delle scuole.

Prima di esprimere parere in relazione ai progetti di legge in esame, ci preme ricordare che la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento invita, tra l'altro, tutti gli Stati membri a promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva e all'etica, per favorire comportamenti democratici e tolleranti nonché lo sviluppo di competenze sociali, civiche e interculturali. Tale Raccomandazione incoraggia l'attuazione di iniziative finalizzate alla comprensione del contesto europeo, dei valori comuni, dell'unità e della diversità sociale, culturale e storica dell'Unione oltre che dei suoi valori e del suo funzionamento. L'obiettivo è favorire l'acquisizione a scuola di competenze chiave per un apprendimento permanente e per incrementare la giustizia sociale, la cittadinanza attiva, anche digitale e l'identità europea.

In tale direzione, la normativa del nostro Paese ha già fatto passi rilevanti con l'introduzione, mediante l'articolo 1 del D.L. 137/2008, dell'insegnamento Cittadinanza e



Costituzione nell'ambito e all'interno del monte ore delle aree storico-geografica e storico-sociale, individuandone anche in un successivo documento di indirizzo i nuclei tematici e gli obiettivi di apprendimento caratterizzanti, ferma restando l'autonomia delle scuole nel declinare tali indirizzi in specifici contenuti ed attività da realizzare durante i diversi anni del corso di studi.

Tale previsione normativa è stata poi integrata negli ordinamenti scolastici, come riordinati dai DPR 89/2009 per il primo ciclo e DPR 87-88-89/2010 per il secondo ciclo. Da ultimo, la legge 107/2015 ha ribadito questo orientamento, inserendo nell'articolo 1, comma 7 – tra gli obiettivi di potenziamento dell'offerta formativa – lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri.

Infine, il d.lgs. 62/2017 ha disposto che durante il corso del primo ciclo siano valutate le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione e che durante il colloquio dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo siano accertate le conoscenze e competenze maturate nell'ambito di tali attività.

A quanto premesso, va certamente aggiunta la consapevolezza che i mutamenti sociali e tecnologici in atto impongono l'esigenza di attivare specifiche iniziative curriculari per favorire lo sviluppo, nei giovani, di una cittadinanza digitale ormai indispensabile in ogni contesto di vita e di lavoro, sia per consentire ai futuri cittadini di avvalersi delle opportunità e dei servizi, sia anche per contrastare il sempre più preoccupante dilagare di disinformazione e la diffusione di informazioni false o distorte, come pure per prevenire comportamenti non corretti in rete che in alcuni casi – per fortuna minoritari – hanno determinato violazioni della privacy e fenomeni di prevaricazione o cyberbullismo.

2- Osservazioni di merito

Gentile Presidente, onorevoli Deputati, il numero elevato delle proposte di legge in esame è segnale significativo della rilevanza dei temi oggetto di intervento normativo. Le diverse proposte hanno un denominatore comune nel prevedere un maggiore impegno del sistema dell'istruzione del nostro Paese nell'educare ad una cittadinanza attiva e



responsabile. Alcune si concentrano sull'educazione civica, intesa come conoscenza delle istituzioni e promozione della legalità, altre ampliano le materie di intervento anche allo studio della storia, della cultura e delle tradizioni del territorio, altre ancora prevedono l'apprendimento dei diritti e dei doveri connessi all'uso della rete internet o anche quelli connessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio. Tutti questi temi sono senza dubbio rilevanti e condividiamo l'opportunità di ribadire che la scuola debba dare il suo contributo alla costruzione di cittadini consapevoli e attivi, anche in funzione della promozione di corrette relazioni sociali.

Onorevoli Deputati, ad avviso dell'ANP non trova giustificazione l'introduzione di un nuovo insegnamento, destinato alle materie individuate dalle proposte di legge in esame e aggiuntivo rispetto alle discipline e agli insegnamenti già previsti dagli attuali ordinamenti. La trasversalità, l'ampiezza e la rilevanza dei temi in considerazione e la connessione intrinseca con tutte le attività curriculari ed extracurriculari che hanno luogo a scuola, in tutti i livelli e gli ordini, renderebbe del tutto inefficace e sconsigliabile la loro trattazione confinata in una sola e specifica ora settimanale. Tra l'altro, proprio per la limitatezza del tempo a disposizione, un insegnamento così organizzato sarebbe tenuto assai poco in considerazione dagli studenti, come già ampiamente constatato in passato con l'Educazione Civica prevista dal DPR 585/1958 nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

Siamo, al contrario, dell'idea che l'obiettivo di una nuova iniziativa di legge sulla materia, in vigore di quanto previsto dal D.L. 137/2008 e dalle conseguenti applicazioni, debba essere quello di rilanciare la centralità dell'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile. A tal fine, sarà strategico promuovere un'iniziativa di aggiornamento destinata a tutto il personale docente, con riguardo sia ai contenuti che a metodi innovativi di insegnamento. Gli obiettivi che si intende perseguire, infatti, non possono derivare da una didattica trasmissiva, ma da attività a carattere laboratoriale e da esperienze culturali significative e trasversali condivise con i compagni, gli insegnanti ed anche con esponenti della società civile. In tal modo, il personale docente delle scuole di ogni ordine e grado potrà attuare iniziative educative sempre più efficaci e multidisciplinari, attraverso un lavoro svolto in collaborazione da team di docenti, tanto



nelle attività curricolari che in quelle extracurricolari, da realizzarsi anche con il sostegno di associazioni, imprese o altri attori della società civile.